



# L'Unità *due*



DOMENICA 1 FEBBRAIO 1998

EDITORIALE

## Perché Hollywood sogna di uccidere la first lady?

ALBERTO CRESPI

**L**A DOMANDA è molto semplice: perché Hollywood sogna di uccidere Hillary Clinton? Se è vero che tre indizi cominciano a costituire una prova, con l'uscita sugli schermi del film *The Jackal* la prova c'è: è il terzo film, nel giro di un paio d'anni, in cui si parla della Casa Bianca e si uccide, metaforicamente o meno, la first lady. I due precedenti erano *The American President* e *Independence Day*: e nel caso di quest'ultimo, stiamo parlando della pellicola che nel '96, uscendo sugli schermi Usa il 4 di luglio, ha spazzolato incassiderali e ha attanagliato l'America, un po' come il *Titanic* di quest'anno. *The Jackal* non farà, probabilmente, gli stessi sfracelli, ma è comunque un filmone che ricicla il genere thriller nei giorni attuali e convulsi della Russia post-comunista. E, guarda caso, chi è l'obiettivo del feroce terrorista interpretato da Bruce Willis? La first lady, che non ha un nome, ma svolge attività benefiche, è giovane, rampante e abbastanza caruccia. Proprio come Hillary.

È ovvio che in questi film la moglie del presidente non si chiama mai Hillary Clinton. Ma l'identificazione è facile, persino smaccata. In *The American President* Michael Douglas interpreta un presidente democratico, giovane, assolutamente identico a Clinton, con un curioso dettaglio: è vedovo! In *Independence Day* Bill Pullman è un presidente né democratico né repubblicano, giovane e simpatico alla Clinton ma con un passato di eroe di guerra alla Dole: e ha una moglie molto simile a Hillary, destinata a perire sotto i colpi degli alieni cattivi. In *The Jackal*, la signora della Casa Bianca è invece nel mirino di un attentato, anche se ovviamente non vi diremo, qui, se viene centrata dalle pallottole o no. Ma, come suol dirsi, in casi simili basta il pensiero.

Ora, la questione è duplice. Il primo aspetto è persino banale: la Casa Bianca è da sempre un ottimo soggetto cinematografico e la Hollywood anni '90 non fa eccezione. Molti film sul presidente, o con il presidente, sono

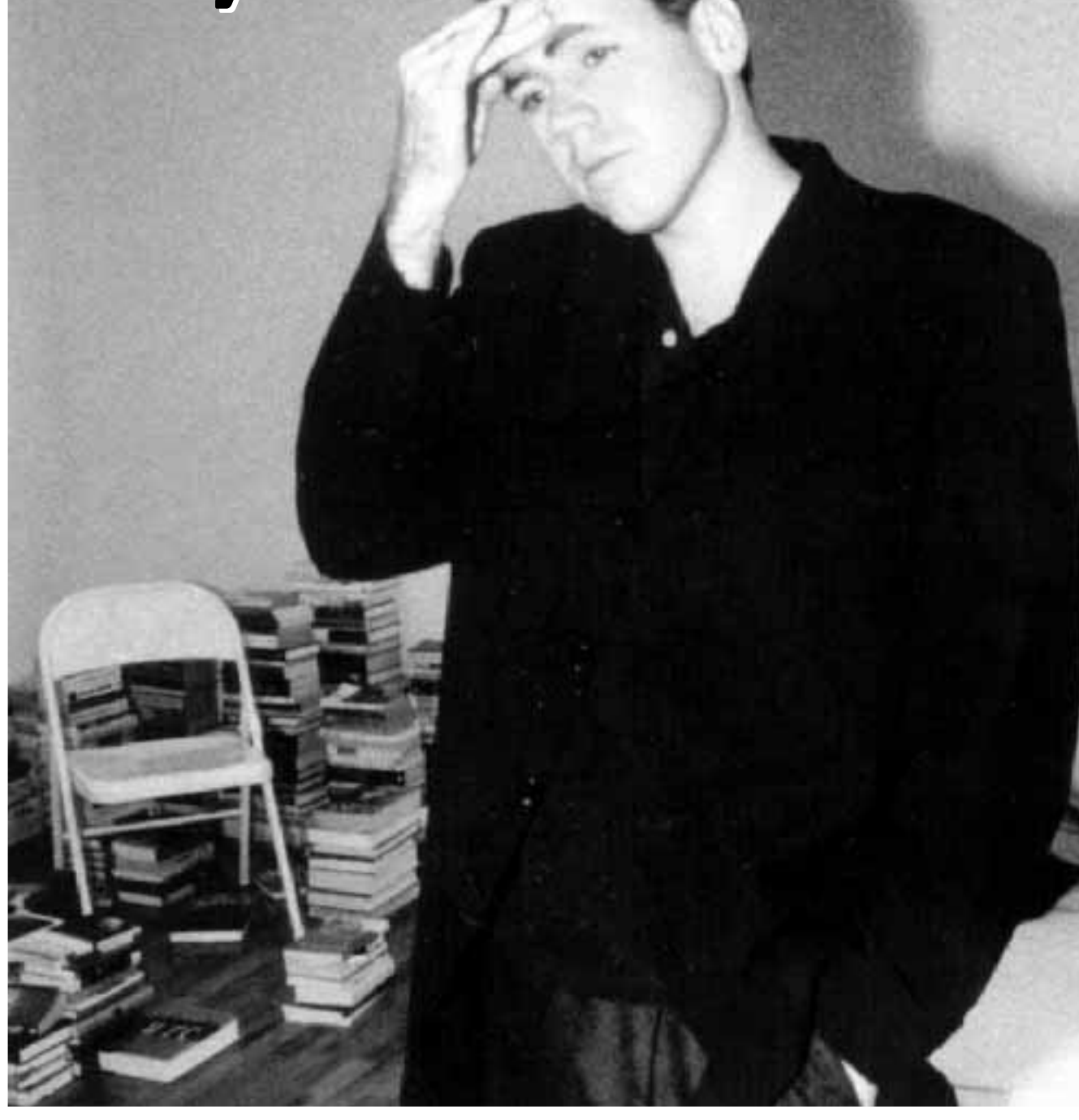
usciti di recente e altri ne usciranno in questa stagione e in quelle a venire. Il secondo aspetto è più sottile: se il cinema americano riflette da sempre l'inconscio del paese, bisogna dire che in quell'inconscio, almeno in questo scorcio di fine millennio, c'è una pulsione di morte nei confronti della moglie del presidente. Ci sono state altre first ladies poco amate a Hollywood (una su tutte: Nancy Reagan, forse perché la conoscevano bene) e altre poco amate dall'opinione pubblica, o amate in modo controverso, come Jackie Kennedy. Ma perché, oggi, ce l'hanno tanto con Hillary?

**P**RIMA risposta: Hillary è un avvocato, la categoria più odiata d'America. Seconda risposta: Hillary è una figura «forte», una deuteragonista molto presente accanto a Clinton, e in questi ultimi giorni (ma anche prima...) è stata netta la percezione, per usare un'espressione antipatica ma chiara, che è lei «a portare i pantaloni in casa». Probabilmente, sia gli avversari che i sostenitori di Clinton mal sopportano questa sua preminenza.

È come se Hillary si fosse investita di un «ruolo» che agli sceneggiatori hollywoodiani - che di ruoli se ne intendono - non piace. La trovano ingombrante, difficile da trattare drammaturgicamente. In una buona sceneggiatura, una così la si ammazza subito. Magari prima ancora che cominci il film.

La vita, per fortuna, non è una buona sceneggiatura. Ma, come dicevamo, i desideri inconfessabili di Hollywood (e di quell'opinione pubblica che Hollywood ha sempre saputo interpretare, formare, anticipare) vogliono la sua morte. E l'inconscio, in questo caso, è anche preveggenza. Se dopo Clinton alla Casa Bianca arriverà Al Gore, il cinema Usa si troverà di fronte alla first lady più moralista e bacchettona della storia: Tipper, quella delle crociate contro il rock. In quel caso i film all'insegna delle first ladies ammazzate rischieranno di diventare un genere. Ci sarà da divertirsi, fino al 2000 e oltre.

## A casa di American Psycho



Michele Coricone

**Intervista a Bret Easton Ellis nel suo appartamento di New York privo di mobili «Così scrivo i miei libri maledetti» Otto anni di lavoro per il suo prossimo romanzo**

MARCO CASSINI A PAGINA 3

## Sport

**CAMPIONATO Oggi a Brescia L'Inter si cura con Paulo Sousa**

Oggi a Brescia, l'Inter cerca una cura dopo i recenti brutti risultati. I nerazzurri potranno contare su Sousa che esordisce. Intanto la Juventus va a Lecce.

MARCO VENTIMIGLIA A PAGINA 11

**FIORENTINA-UDINESE Batistuta contro Bierhoff: sfida tra assi del gol**

A Firenze va oggi in scena un duello tra assi del gol: Batistuta contro Bierhoff, Fiorentina che ospita l'Udinese. Ciccio Graziani: «I due, sono i migliori del mondo».

FRANCO DARDANELLI A PAGINA 11



**TENNIS Open Australia Il trionfo della Hingis**

Martina Hingis ha vinto gli Open d'Australia di tennis, superando in finale Conchita Martinez per 6-3, 6-3. La giovane svizzera si conferma così al vertice mondiale.

DANIELE AZZOLINI A PAGINA 12

**VELA Whitbread Parte 5ª tappa da Auckland**

Riparte stasera dalla Nuova Zelanda, una delle regate più prestigiose del mondo, la Whitbread che prevede per questa quinta tappa doppiare il famoso Capo Horn.

GIULIANO CESARATTO A PAGINA 12

A 30 anni avrà lei sola la proprietà dell'immenso patrimonio  
**Un compleanno da erede universale**  
A Lisa Marie il «regno» di papà Elvis Presley

## VIETNAM

(MINIMO 10 PARTECIPANTI)

Partenza da Roma il 1° marzo-5 aprile-26 luglio-2 agosto-6 settembre

Trasporto con volo di linea.

Durata del viaggio 15 giorni (12 notti).

Quota di partecipazione: marzo e settembre lire 3.600.000

aprile - luglio e agosto lire 3.980.000

Suppl. per la partenza da altre città: lire 250.000.

L'itinerario: Italia (Kuala Lumpur)/Hanoi (Bat Trang)-Halong-Hanoi-Chi Minh Ville (Cu Chi)-Kuala Lumpur/Italia

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e all'estero, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 stelle, la prima colazione, 5 giorni in pensione completa e un giorno in mezza pensione, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza della guida locale vietnamita di lingua italiana.

MILANO - Via Felice Casati, 32  
Tel. 02/6704810 - 6704844 - Fax 02/6704522  
E-MAIL: L'UNITA' VACANZE@GALACTICA.IT

Trent'anni da figlia di Elvis Presley e qualcuno di meno da moglie e poi ex moglie di Michael Jackson. Lisa Marie Presley, figlia unica di Elvis Presley, compie oggi il suo ventesimo compleanno. È se dovesse fare un bilancio, questo sarebbe certamente positivo, almeno dal punto di vista economico visto che diventerà erede universale dell'immenso patrimonio del re del rock and roll. Secondo le volontà paterne, sarebbe dovuta entrare in possesso a 25 anni. Ma 5 anni fa Lisa Marie raggiunge un accordo con sua madre Priscilla, lasciando nelle sue mani, ancora per cinque anni la presidenza dell'Elvis Presley Enterprises. Viste le doti da manager della mamma, Lisa Marie lascerà a lei la presidenza e prenderà per sé il ruolo di amministratrice delegata.

MARIA SERENA PALIERI A PAGINA 7

Rigoroso piano di sicurezza oggi ad Oakland per la partita della Gold Cup  
**Calcio, dopo 49 anni la sfida Usa-Cuba**

FRANCESCO ZUCCHINI

**S**ONO sempre tempi duri per il soccer americano. Dopo gli anni inutilmente spesi tentando di far concorrenza a baseball e football, è arrivato il momento delle sfide contro i nemici storici. Oltre lo sport. Oggi la nazionale di calcio a stelle e strisce inaugura la Gold Cup affrontando Cuba. A Francia '98, in giugno, è in programma un match addirittura con l'Iran.

Usa-Cuba si gioca alle 16 locali a Oakland, in un clima che i media californiani definiscono «ostile». È la quarta volta che le due nazionali vengono, diciamo così, a contatto, ma in assoluto è il primo confronto giocato negli States. Il recente viaggio di Giovanni Paolo II nella terra di Fidel pare aver davvero «avvicinato» le due nazioni, come il Papa aveva chiesto. Sotto l'aspetto sportivo, per ora.

Oakland è stata preferita a Miami come sede delle partite dei cubani per evitare le proteste dei dissidenti anti-Castro che vivono

in Florida. Ma anche le autorità della città californiana non hanno la minima intenzione di correre rischi, e hanno messo a punto un'imponente piano di sicurezza. La comitiva di Cuba sarà seguita in ogni suo spostamento: non solo dagli sceriffi, ma pure dagli stessi dirigenti preoccupati che a qualcuno venga voglia di fuggire per chiedere asilo politico.

Anche sul campo la sfida è già calda. «Non ci sentiamo assolutamente inferiori ai nostri avversari - ha fatto sapere il presidente della federazione cubana, José Reynoso - e per il fatto che si tratti degli americani, si vede proprio che era destino una partita che ci mette l'uno contro l'altro». Molto meno per il sottile sono andati il ct della nazionale Usa, Steve Sampson («Cuba? Mai vista giocare») e il centrocampista slavo naturalizzato Preki che ha fatto sfoggio di un umorismo tutto suo: «Fidel Castro? E chi è, un loro attaccante?». A dire il vero tutta la nazionale degli Stati Uniti ha annientato qual-

siasi significato extra-sportivo della partita, a cominciare dal veterano della squadra, Eric Wynalda: «Noi come calciatori - ha detto in conferenza stampa - non dobbiamo riflettere su queste cose, perché ce ne sono di più importanti. Meno pensiamo alla storia e alla politica, e meglio è. La sfida con Cuba ci servirà da allenamento per quella con l'Iran, che potrebbe svolgersi in un clima non proprio di festa».

L'ultima volta di Usa e Cuba contro fu 5 anni fa, a L'Avana, finale dei Giochi Panamericani. Vinsero Lolas e compagni per 2 a 1; sulla panchina cubana sedeva un allenatore italiano, Giovanni Campari di Reggio Emilia, che nell'isola ha allenato per 6 anni, gratuitamente, in cambio di vitto e alloggio. «Ma alla fine non erano in grado di garantirmi più nemmeno quelli, così l'esperienza è finita, al mio posto hanno messo un mio ex aiutante. Quella partita? Tranquilla sotto tutti gli aspetti. Nessuno fischiò, a parte l'arbitro».

## RE ALTAN VIRTUALE

L'irresistibile iper-antologia del maestro del disegno satirico italiano, con 421 vignette doppiate e animate, 62 strisce, 10 storie lunghe a fumetti.



in edicola cd rom per PC e Mac a 30.000 lire